Con un burocratico inter-

DEL GIORNO-

Sentenza ingiusta contro l'autonomia

IL COMPAGNO Renato Strazza, ex-vicepresidente dell'Assemblea regionale Valdostana, è stato condannato a 7 anni e 3 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Genova. Si tratta di una sentenza assai grave e pericolosa. Per la prima volta il giudice interviene nella vita autonoma delle assemblee elettive. Se questo precedente dovesse far testo, potrebbero domani essere sindacati dai tribunali atti che sono esclusivamente prerogativa delle assemblee democratiche. Quanto al merito del processo si può solo dire che la sentenza è profondamente ingiusta.

Renato Strazza è un eletto del popolo valdostano; nell'esercizio della sua funzione di vice vento del ministro della Giupresidente dell'Assemblea restizia, on. Reale, che a nome gionale valdostana ha respondel governo non si è reso per sabilmente cercato di impedire nulla interprete dello sdegno che avessero successo le illeche suscitò nell'opinione pubgalità e i soprusi della DC per blica l'attacco della grande rovesciare la maggioranza demostampa di «informazione» e cratica che da anni governava di alcuni settori della Camera la Valle. Non è per nulla esaai magistrati sardi, è ripreso gerato affermare che di questa ieri alla Camera il dibattito sentenza si rallegreranno soltansull'arresto dei tre funzionari to coloro che cercavano una di polizia di Sassari avvenuto vendetta politica. Il compagno ai primi di ottobre. Sulla cla-Strazza aveva sottoposto la gramorosa vicenda furono presenve situazione di crisi esistente tate, come si ricorderà, una alla Regione al Presidente della ventina tra interpellanze e in-Repubblica e al Presidente del terrogazioni da parte di tutti i Consiglio, on. Moro, e aveva gruppi parlamentari: il dibatavvertito che l'unica soluzione tito iniziò il mattino del 17 democratica esistente poteva troottobre, ma il pomeriggio prevarsi in nuove elezioni. L'onose il via - com'è noto - la revole Moro, mosso unicamente seduta-fiume per battere l'o dallo spirito di fazione e dalstruzionismo delle destre ed l'ambizione di estendere con approvare la legge elettorale ogni mezzo il centro-sinistra regionale, ciò che è avvenuto anche alla Valle d'Aosta, ha riil 31 scorso. sposto con l'invio abusivo di un Il 17 ottobre parlarono il commissario governativo che compagno Pirastu ed alcuni esautorava l'organo di presifascisti e liberali, ieri pomedenza del Consiglio regionale, riggio hanno preso la parola il convocava il Consiglio stesso, compagno SANNA del PSIUP ne mutava abusivamente l'ordie l'on. MELIS del PRI. Terne del giorno e consentiva che minata l'illustrazione delle inin assenza persino del numero

E' passato un anno e mezzo, e i valdostani hanno avuto modo di comprendere che quel colpo di forza era volto esclu sivamente al rovesciamento della giunta di sinistra per mettere una pietra sopra alle legittime rivendicazioni autonomistiche della Valle. Nemmeno una delle antiche e fondamentali richieste della Valle (zona franca, diritti sulle acque, riconoscimento dei diritti della minoranza etnica, nuovo riparto fiscale, ecc.) è stata avviata a soluzione. Per la DC e il governo centrale l'obiettivo è unicamente quello di far ritornare la Valle nel novero delle vecchie province governate burocratica-

legale i consiglieri di centro si-

nistra deliberassero e realizzas-

Nell'interesse della democrazia auspichiamo che in appeilo si ponga riparo ad una sentenza che obbiettivamente sembra dare un avallo a questa politica di sopraffazione e perciò stesso costituisce un gravissimo pericolo per una corretta prassi democratica e un essenziale equilibrio fra i poteri.

Nell'animo fiero dei valdostani la sentenza di Genova non provocherà soltanto riprovazione ma nuova volontà unitaria di battersi per la democrazia e per l'autonomia.

Il compagno Renato Strazza è un militante comunista che sa affrontare con animo sereno le durezzze ed i sacrifici della lotta. A lui e ai suoi familiari va tutta la affettuosa solidarietà nostra e dei lavoratori valdostani. Al sopruso ed alla vendetta politica i compagni e tutte le forze democratiche ed autonomistiche valdostane rispondono con un rinnovato impegno di portare avanti la lotta per restituire finalmente alla Valle i suoi diritti.

Ugo Pecchioli ma che i dati pubblicati dal Popolo sono falsi.

Burocratica risposta del governo

alla Camera sul banditismo

REALE NON CONDANNA L'ATTACCO ALLA MAGISTRATURA SARDA

Contraddittorio discorso di Taviani - Interventi di Sanna e Melis

elenco di magistrati in ruolo presso determinate sedi o trasferiti da una sede all'altra e a pronunciare frasi del tipo: « Il giudizio sull'azione della Magistratura spetta solo alla competenza della magistratura >, tendente a scaricare il governo di ogni responsabilità per la coraggiosa iniziativa dei magistrati sardi. Insomma non un solo rilievo di carattere politico che mettesse a fuoco il vero problema della vicenda di Sassari — i barbari metodi polizieschi adottati contro una intera popolazione e l'azione della magistratura per garantire il rispetto dei più elementari diritti dei cittadini — è stato fatto dal rappresentante del governo. TAVIA-NI ha sostanzialmente ribadito le dichiarazioni che fece in febbraio al Senato sul problema del banditismo sardo.

sia da parte della regione.

Taviani dopo aver affermato questo si è limitato tuttavia ad annunciare nuovi provvedimenti di tipo poliziesco: sarà aumentata la vigilanza sulle strade, i blocchi stradali, saranno potenziati gli organici della polizia stradale, eccetera.

Dopo gli interventi di Reale e Taviani sono iniziate le repliche dei firmatari delle interpellanze e delle interrogazioni. Il dibattito proseguirà Amministrative parziali

UN MILIONE **DOMENICA** DI NUOVO ALLE URNE

Si vota fra l'altro a Forlì (provincia e comune capoluogo) e a Lecce - Consigli sciolti per la discriminazione anticomunista e per l'incapacità del centro-sinistra

ALLUVIONI E TURISMO

Il centro sinistra ha potenziato le strutture (Dai giornali) ricettive

Nelle elezioni all'Università

A Roma terza «fumata nera» per il rettore

Il nuovo scrutinio è stato

per l'elezione del rettore dell'Università di Roma: nessun candidato ha infatti raggiunto la maggioranza necessaria per essere eletto. Il candidato

> Ungheria membri

economica, 10.

natore Medici.

Sabato, domenica e il 12 novembre, intanto si svolgerà all'Università di Roma. Facoltà di Giurisprudenza, un convegno nazionale promosso dall'Associazione nazionale dei professori incaricati (ANPUI) e dall'Unione nazionale degli assistenti (ARAU) sul tema-€ 2314: rinuncia ad una solu zione del problema dell'Uni-

della conferenza nazionale agra-

rale amministrativa, domenica prossima (il 3 dicembre si avrà quella definitiva di questo anno), con quasi 1 milione 100 mila elettori, di cui 708 mila interessati al rinnovo di Consigli comunali e 375 mila chiamati alle urne per la elezione del Consiglio provinciale di Forll Una tornata che, forse, più delle altre elezioni di quest'anno, è una cartina di tornasole per rappresentare una situazione politica artificiosa, imposta dalla DC agli alleati del centro-sinistra e che si è tradotta, e si traduce, nella paralisi di comuni e province e in danni irreparabili per lo sviluppo di numerosi centri e zone del nostro paese. Difatti sia la provincia di Forli che. nella quasi generalità, i 59 comuni con popolazione sopra i 5 mila abitanti (compresi i capoluoghi Forli e Lecce). tornano alle urne non per la normale scadenza del mandato dei Consigli, bensì perchè questi sono stati anticipatamente sciolti per essere stato loro impedito - per le assurde delimitazioni a sinistra. per i contrasti in seno al centro sinistra - di esprimere Giunte sorrette da solide maggioranze, e, soprattutto. da programmi di rinnovamento e di sviluppo economico e

Penultima tornata eletto-

Da Forli ci viene l'esempio iù evidente: sia alla Provincia che al Comune capoluogo (dove si era già votato nel 1964), nel novembre 1966 gli elettori dissero no al centrosinistra, mentre, col loro voto, avevano creato le condizioni per una maggioranza di sinistra (17 consiglieri su 30 alla Provincia, 21 su 40 al Comune), avente per perno il PCI che rappresenta in tutti e due i casi oltre il 40 per cento della popolazione. Ebbene, si è mantenuta la gestione commissariale pur di non cedere alla prepotenza del partito di Rumor.

Analoga la situazione in tutti gli 11 comuni sopra i 5 mila abitanti delle regioni settentrionali; qui. nessunno dei consigli giunge alla scadenza del mandato, ma tutti sono stati sciolti in anticipo. E non vi è dubbio, che, come a Forli, anche a Forlimpopoli. Meldola Predappio, S. Sofia, Fontanellato, Rottofreno, Gualtierl Reggiolo - nei quali la DC è minoranza, e che comunque in rari casi avrebbe potuto costituire maggioranza con gli alleati di centro-sinistra — i socialisti si sono assunti la responsabilità di rompere la solidarietà di classe, che per un ventennio aveva assicurato alle popolazioni rappresentanze amministrative sane, efficienti, aperte senza discrimi nazioni ai problemi di tutti gli strati popolari. Ugualmente, al centro, abbiamo situazioni pa-

radossali: a S. Marcello Pi stoiese (PCI 15; PSI 3, PSDI 2, contro DC 9, destre 1) si è preferito far cadere la amministrazione liberamente eletta: e così a Gubbio (PCI 18. PSIUP 2, PSI 8 contro una DC con 11 consiglieri e il MSI A questo quadro si contrappone quello squallido di un

centro sinistra e. soprattutto, di una DC invischiati in una politica di potere, e che per ciò stesso sono naufragati miseramente. Così è accaduto a Trecate (al Nord), a Castiglion Fiorentino (dove pure la DC, da sola, deteneva la maggioranza assoluta), a Itri e Grottaferrata, nel Lazio, a Grottammara, nelle Marche, a Vasto (Abruzzo), con la DC e i de dissidenti con 24 seggi su 30. ad Alba Adriatica, ad Afragola, in provincia di Napoli (la DC 22 seggi su 40), Campo Salentina. Lecce (centro sinistra 18 consiglieri su 30), a Quartu S. Elena, Cagliari (centro sinistra avente una rappresentanza identica a quella di Campi Salentina), ad Amalfi, la DC con 14 consiglieri su venti ha fatto sciogliere il Consiglio comu-

nale! Gli esempi sopra riportati danno di per sè il senso della odierna battaglia elettorale, che i comunisti conducono indicando agli elettori l'unica prospettiva valida: quella dell'unità, delle forze popolari, sorretta e garantita da un sempre più forte PCI.

Antonio Di Mauro I rensori dei contivatori concessionari, sia l'avvocato di Stato I

Passione e simpatia popolare per il Vietnam

Caloroso saluto di Parma alla «marcia per la pace»

Dichiarazioni all'Unità della signora Vo Van Ai - « Non accada agli italiani quel che sta soffrendo il Vietnam »

Dal nostro inviato

ne, giovani, studenti, lavora-

tori, cattolici, comunisti, so-

cialisti democratici, per di-

re che bisogna fermare gli

aggressori, per denunciare

americani compiono giorno

per giorno con il napalm e

le bombe che rovesciano su

popolazioni inermi; per chie-

dere al governo italiano per-

lomeno di dissociarsi, come

hanno già fatto altri gover-

ni, pur essi atlantici, da

questa vergogna. Ebbene,

che ci sia stato uno dei gran-

di giornali di informazione,

uno dei telegiornali, così ric-

chi di inviati e di servizi

per 1 pellegrinaggi di Rumor

a Washington, di Moro al

Salone di Torino, per le tra-

versie di "Titti" e Maurizio

Arena a Casalpalocco, che

golino per informare i suoi

lettori o spettator, che esi-

ste anche un altro mondo.

Quello che odia la guerra

e condanna l'aggressione im-

perialista, che vuole la pace

e chiede libertà per i popoli

oppressi e martoriati e che

si raccoglie in questi giorni.

lungo le strade del nostro

paese, attorno a quelle mi-

gliaia di giovani che porta-

no in testa al loro corteo di

pace la gloriosa bandiera

del Vietnam del Nord e

quella a strisce e stelle del

Franco Fabiani

afferma che «nessuna disposi-

zione di legge vieta al dottor

della lettera inviata dal prof.

del Vecchio e comunicata dal

medico stesso ai dimostranti ha

evitato la manifestazione di

l'« altra America ».

il genocidio che i « B-52 »

Titti fa notizia

il Vietnam no

Rilevavamo, non più di

una settimana fa da queste

stesse colonne, l'abitudine.

ormai, della grande stampa

cosiddetta di informazione,

di mantenersi fedele ad un

costume di deliberato, orga-

nizzato ed assoluto silenzio

su tutto quanto accada di

vivo, interessante, di uma-

namente valido e politica-

mente significativo, specie

quando questi fatti suonino

a protesta e condanna di

una politica del governo o degli amici ed alleati del

governo. Politica che, nel

caso che stiamo esaminando,

è perlomeno di complicità

con chi aggredisce, massa-

cra e distrugge un popolo

che chiede soltanto di co-

struirsi un avvenire libero

mana, nel nostro paese, in

solidarietà con centinaia di

migliaia, con milioni di per-

sone di ogni parte del mon-

do e degli stessi Stati Uniti.

che si ribellano alla folle

politica di Johnson, si è an-

dato sviluppando un movi-

mento popolare che ha riem-

pito le piazze, le strade, le

sale di tutta Italia per chie-

dere pace e libertà per il

Vietnam. Da quattro o cin-

que giorni una colonna di

giovani, lunga chilometri, sta

attraversando a piedi l'Ita-

lia, dal Nord al Sud, mobi-

litando, entusiasmando, im-

pegnando migliaia di perso-

Con l'autorizzazione del

medico provinciale di Roma

Infatti: da aualche

La banda cittadina, decine e decine di fiaccole, migliaia di cittadini, bandiere, cartelli, grida e canti. Così Parma ha accolto la colonna per la pace nel mondo e per il Vietnam. Tra le 18 e le 18,30 i marciatori partiti sabato scorso da Milano e diretti a Roma, sono passati attraverso le vie cittadine fra due fitte ali di folla. Danilo Dolci, la signora Vo Van Ai e gli altri della colonna sono stati salutati con calore. Piazza Garibaldi, la più importante della

città, è stata riservata alla manifestazione. Hanno parlato il sindaco Enzo Baldassi, l'assessore provinciale del PSIUP Luigi Marchini, Danilo Dolci e la signora Vo Van Ai, L'assessore provinciale socialista Primo Pescatori ha dato la sua adesione; così pure hanno aderito, fra gli altri, padre Mio Elia, don Pino Setti, Alessandro Duce. delegato provinciale del movimento giovanile democristiano, Achille Canali, dirigente dei giovani aelisti. Ma quella di oggi è stata soprattutto la grande giornata della signora Vo Van Ai. «Mio marito e io -- ha raccontato -- avremmo voluto far ritorno a Saigon per condividere le sorti dei nostri

compatrioti. Ma siamo stati considerati indesiderabili ». Da quattro giorni, cioè dalla partenza da Milano, essa segue la marcia che, ha detto, « Ha un significato molto profondo per il popolo vietnamita, vittima di una guerra che non ha voluto. Essa significa che dal Nord al Sud, soprattutto il popolo ha compreso e sentito la sofferenza del Vietnam. E ha fatto del problema vietnamita il suo proprio problema ».

Ieri sera, a Fidenza, parlando nella piazza della città, aveva dichiarato di essere venuta alla marcia perchè « non accada agli italiani quello che sta accadendo al Vietnam ». « Mi sono accorta - ha detto - quanto gli italiani siano "appassionati" di pace. Soprattutto quelli che hanno conosciuto e sof ferto atrocità di guerra e quelil marito o il figlio » A Parigi, dove abita attual-

mente, la signora Vo Van Ai

ha lasciato un bimbo di cinque

mesi per non mancare a questo

importante appuntamento italia no Ma, ogni vo'ta che qualcuno parla dei bambini v etnam ti, vittime del napalm e delle bombe, i spoj occhi si velano di lacrime. « Mi sono molto com mossa — ha detto — quando mi sono trovata circondata, in un piccolo paese del Piacentino, da donne e bambini. Sono venuta qui, alla marcia in quanto semplice rappresentante buddista vietnamita. Non so se sono degna di tutte le affettuose attenzioni che mi vengono riservate ». Anche oggi Vo Van Ai ha ricevuto flori, piccoli semplici doni e soprattutto abbracci. Una donna, a Ponte Taro, le ha consegnato un mazzo di rose rosse « Una sposa e madre — c'era scritto sul biglietto che le accompagnava — per una giusta

La signora Vo Van Ai parla ogni giorno davanti alla folla nei comizi, la sera nei teatri, di giorno nelle cento occasioni d'incontro per le strade. Parla, rec'ta poesie che sembrano can ti, e canta nostalgiche canzon di amore per la sua terra. Non c'è bisogno di traduzioni per

capire le parole delle canzoni.

pace all'amico e glorioso popolo

vietnamita - Ines Bocchi Mon-

Vo Van Ai non potrà seguire la colonna della pace sino a Roma. Non può per così tanti giorni restare lontana dalla fasuoi studi. Trascinata dall'entusiasmo che incontra a ogni passo di strada, ha già rinviato una volta la sua partenza. Vuole dire, attraverso «YUnità» quello che avrebbe voluto personalmente dichiarare al maggior numero possibile di italiani. t.ca americana nel Sud Vietnam — ha detto — è dovuto al fatto che la pretesa lotta anticomunista degli Stati Uniti non ha un senso per il popolo vietna mita che non aspira che a vivere in pace (o meglio a sopravvi vere), perchė qualsiasi altra considerazione ideologica, che non sia quella dell'indipendenza nazionale non può appartener-

Per le sue opinioni politiche

e religiose, Vo Van Ai è con

vinta che il Sud Vietnam dovrà

cercare quella che ha definito cuna pace peutralista», «Una giusta e immensa cooperazione tra le forze non comuniste, il Nord Vietnam e il Fronte di Liberazione Nazionale, fondata sulla volontà di pace e nun su una considerazione ideologica. è necessaria; ma senza un'assim:laz one degli elementi non oo munisti nel blocco comunista » «Ma - ha aggiunto - perché questa soluzione possa realizzarsi tutti i popoli del mondo devono fare pressione sui loro governi per domandare, all'unanimità: 1) la cessazione immediata di tutti i bombardamenti americani tanto al Nord che al Sud Vietnam: 2) la costituzione di un governo civile, eletto dal popolo sudvietnamita (le ultime e'ezioni sono state una fro⁄le scandalosa) e indipendente da tutte le influenze straniere. Que z one delle ostilità ».

La colonna della pace, che ha compiuto oggi la sua quarta tappa (da Fidenza a Parma) ha marciato per ventidue chi-

teso la colonna scaglionati lungo la via Emilia e ad essa si sono accodati per raggiungere la città. Oltre alla calorosa man festazione in piazza Garibald: si è svolto in serata un altro incontro nella sala del cinema Astra. Alle 21 sul tema: « Pace, arte, impegni » și è svolto un dibattito a cui hanno partecipato numerosi artisti, tra cu i pittori Treccani, Migneco, Forgioli, Vaglieri, Bonola, Reggio Emilia verrà raggiunta nel po-

Piero Campisi

ste di tutti i deputati si è limitato ad esporre un lungo Rumor in netto regresso

nei congressi de

Taviani, degli Interni, e Rea-

le. della Giustizia. Il ministro

della Giustizia, trincerandosi,

dietro il pretesto che il gover-

no non può ¢interferire in

tale settore > non ha speso

una sola parola in difesa del-

l'azione della magistratura

sarda, anzi un paio di volte ha

mosso delle critiche almeno

formali. Il governo cioè, con-

trariamente a quanto hanno

fatto l'Associazione dei magi-

strati e il Consiglio Superiore

della Magistratura, non ha ri-

posizione contro la campagna

di stampa che i « grandi »

giornali — a cominciare dal

Corriere della Sera - e i nu-

merosi deputati de e della de-

stra hanno sollevato per cri-

ticare aspramente i magistra-

ti sardi, trattati alla stregua

Reale, di fronte alle prote-

.di funzionari di una «colonia».

gresso provinciale di Salerno conquistando 17.300 voti e 7 de legati. In percentuale la sinistra de passa dal 31.5 per cento del 1964 al 54,06 per cento. Il compendio dei voti espressi dai 27 congressi tenutisi finora dà - secondo l'agenzia Radar il 68,4 per cento alla mag-Rumor-Moro-Scelba Fanfani, il 22 per cento alla sinistra e il 9,5 per cento alle liste degli amici di Taviani. La Radar afferma che nelle 27 provincie la maggioranza ha perduto il 17 per cento dei voti rispetto al '64. La sinistra affer-

Dopo la incredibile condanna a sette anni di carcere

Il ministro ha iniziato smentendo che, in relazione all'arresto del commissario di pubblica sicurezza Elio Juliano, del vice-commissario Giuseppe Balsamo e della guardia Giuseppe Gigliotti, siano state esercitate pressioni sull'autorità giudiziaria, tali da interfeterpellanze hanno replicato a rire nella « sua libera ed aunome del governo i ministri tonoma potestà di decisione ». L'on Taviani poi, dopo aver espresso la speranza che la proposta di legge d'inchiesta parlamentare, sulla quale si è dichiarato favorevole il governo, possa al più presto venire approvata, ha parlato della situazione della Sardegna ribadendo quanto disse al Senato, e cioè che le ragioni della delinquenza nell'isola sono remote e affondano le radici in cause economiche e sociaii, che nessun problema è soltanto di polizia e nessun tenuto suo dovere prendere problema si risolve con le sole misure di polizia. Il problema pertanto va visto anche con interventi di vario genere, sia da parte dello Stato,

Il compagno Sanna nel suo intervento aveva tra l'altro affermato che i metodi seguiti dalla polizia, il clima bellico che si è instaurato in Sardegna, rispondono ad uno spirito schiettamente reazionario, che crede soltanto nella politica del bastone e nella efficacia della repressione indiscriminata e brutale. Tale spirito, che sembra aver contagiato anche taluni alti funzionari della pubblica sicurezza (come il capo della ∢Criminalpol »), è stato irresponsabilmente alimentato dalla grande

stampa di informazione.

indetto per sabato prossimo Anche ieri «fumata nera» | che ha riportato la più alta votazione è stato il professor

e Bulgaria della FAO

Bulgaria e dell'Ungheria saranno issate sul piazzale dell'edificio di viale dell'Aventino ove ha sede la FAO. L'ingresso dei due paesi socialisti nella organizzazione dell'ONU che si occupa dei problemi dell'alimentazione e dell'agricoltura era stato sanzionato dalla votazione dell'assemblea in corso da alcuni giorni. Contrariamente a quanto pubblicato per uno spiacevole errore la Romania già era membro della FAO.

D'Avack, docente di Diritto ecclesiastico alla Facoltà di giurisprudenza, che ha avuto 130 preferenze. Poiché i votanti erano 266 e di conseguenza la maggioranza necessaria di 134 voti, il professor D'Avack non è risultato eletto per soli 4 voti. Gli altri candidati hanno riportato la seguente votazione: Montalenti, Ordinario di genetica, 72 voti; Turano, Ordinario di radiologia, 41 voti: Medici, Ordinario di politica

Rispetto alle precedenti votazioni si è quindi verificato uno spostamento delle preferenze dal professor Turano al professor D'Avack. Infatti nelle precedenti elezioni il primo aveva riportato 55 voti, mentre il secondo ne aveva avuti 94. Sostanzialmente immutata la votazione riportata da Montalenti, fatto questo sintomatico che denota la fermezza dei professori democratici nel portare avanti un processo di rinnovamento all'interno dell'Università. Le prossime elezioni che si terranno sabato prossimo daranno il nuovo rettore? Negli ambienti universitari si fa notare come in questa terza votazione sia venuta fuori una possibile nuova candidatura: quella del se-

Comunque sembra molto improbabile che nella prossima votazione si possa verificare uno spostamento massiccio delle preferenze. Molto più verosimilmente la lotta sarà ancora circoscritta ai tre candidati. diciamo così, ufficiali, i tre candidati che hanno presentato un programma eletto-

Convegno dei PCI ad Oristano

Domenica 12 novembre alle ore 9 si terrà ad Oristano nella sezione del PCI di via Crispi n 35, un convegno di dirigenti comunisti, segretari di sezione e presidenti di cooperative. Il convegno si articolerà sui problemi della bieticoltura nell'Oristanese, in preparazione

la sua attività Una lettera del professor Del Vecchio autorizza il sanitario a riprendere il suo trattamento di cura purchè richiesto dagli infermi e nel rispetto delle norme di legge e deontologiche

Vieri ha ripreso

Il dottor Vieri ha ripreso ieri sera nel suo studio e oggi alla clinica dell'EUR le prestazioni ai suoi ammalati secondo il suo metodo di cura. La ripresa dell'attività è stata resa possibile da una lettera inviata a Vieri dal medico provinciale Roma, professor Gaetano Del Vecchio, in cui viene confermato, di intesa col presidente dell'Ordine dei medici, che « nessuna preclusione esiste perchè vostra signoria continui ad esercitare la libera professione, implegando anche secondo scienza e coscienza il suo trattamento di cura sempreché richiesto dagli inferm_i e nel rispetto delle norme di legge e deontologiche» La lettera termina sottolinean do la necessità che il medico « renda di pubblica ragione » il suo trattamento. La stessa esi-

Vieri di continuare le sue cure a chi ne faccia richiesta». Il medico — in una dichiarazione rilasciata dopo aver ricevuto la lettera del prof. Del Vecchio – è apparso deciso a render noto il suo metodo, ma ha ribadito più volte che ciò deve verificarsi in una sede « competente e di adeguata risonanza > come, per esempio, in occasione di un congresso qualificato. Nella mattinata di ieri un rentinaio di persone erano radunate sotto l'abitazione del dottor Vieri per dimostrargli la oro solidarietà, manifestando 'intenzione di recarsi in corteo fino alla presidenza del Consiglio e successivamente al ministero della Sanità. La notizia

genza era stata espressa dal ministro Mariotti in una precedente lettera nella quale si

> Dinanzi alla Corte costituzionale DISCUSSA LA LEGGE

L'avvocato di Stato ha sostenuto che non esiste nessun contrasto con la Costituzione

La legittimità della nuova legge sull'enfiteusi — il contratto in base al quale il proprietario cede un fondo a un terzo dietro pagamento di un canone con l'obbligo di coltivare e migliorare l'appezzamento e la facoltà di riscattarlo - è stata discussa reri dinanzi alla Corte Costituzionale, riunitasi in ud en za pubblica sotto la presidenza dei prof. Gaspare Ambros ni. Di fronte alla tesi - sostenuta dagli avvocati di un gruppo di proprietari concedenti della illegittimità della nuova Legge sull'enfiteusi, sia i di-

hanno sostenuto che nessun contrasto si pone tra la Legge e la Costituzione. Pertanto essi hanno chiesto che la Corte Costituzionale dichiari non fondata la questione.

Le altre questioni discusse ieri riguardavano un giudizio che riguardava la legittimità della legge approvata il 17 gennaio 1966 dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia; un giudizio su un conflitto di attribuzione fra lo Stato e la Regione siciliana; quattro giudizi sulla legittimità costituzionale di due articoli del codice di procedura civile che prevede l'interruzione del processo per la morte del

SULL'ENFITEUSI

Gruppi di parmensi hanno at-

meriggio di domani.

nato: partigiano combattente 1966, nella sua qualità di facen te funzioni di presidente del l'Assemblea regionale, ne avrebbe « impedito » la convocazione. Un atto di repulsa del « gioco

del compagno Renato Strazza. ex vice presidente del Consiglio Regionale, a 7 anni e 3 mesi di carcere. Stupore e shalordimento innanzitutto perchè la dura sentenza di Genova è qualcosa che riesce difficile collegare con la stessa personalità del condanoperaio licenziato dalla CEAT per le sue convinzioni politiche. dirigente sindacale. Segretario della Camera del Lavoro valdostana e infine rappresentante dei lavoratori nel Consiglio Regionale, per vent'anni la vita di Renato Strazza è la testimonianza di una continua, coerente partecipazione alle lotte in difesa della libertà, dei diritti operai, dell'autonomia della Valle d'Aosta e delle sue istituzioni. E' questo l'uomo che la Corte d'Assise di Genova ha voluto condannare a oltre 7 anni di carcere perchè nell'aprile del

Dal nostro inviato

Stupore, shalordimento: que-

sto è lo stato d'animo generale

con cui i valdostaru hanno ac-

colto la notizia della condanna

AOSTA, 7.

democrazia è l'accettazione della volontà liberamente espressa dai più? E come dimenticare. allora, che in quei giorni di crisi e di paralisi del Consiglio valdostano (due consiglieri DC si e dell'Union Valdotaine rifiutavano di partecipare alle sedute per protesta contro le operazioni trasformistiche di vertice che avevano violato le scelte degli elettori valdostanı, mancava quindi il numero legale), pro prio Renato Strazza si rivolse ai le massime autorita dello Stato segnalando la delicatezza della situazione e proponendo che si facesse immediato ricorso alle urne? Come dimenticare che la stessa richiesta era stata avanzata dalla maggioranza dei sindaci della Valle d'Aosta in una petizione al Presidente Saragat? Saragat e Moro non risposero. I Presidenti dei due rami del parlamento fecero sapere « che

avrebbero esaminato la questione ». Ma chi violò la democrazia. chi la calpesta tuttora? Si rifletta sul fatto che il consiglio regionale è scaduto nello scorso ottobre senza che la giunta accettasse di convocare i comizi elettorali, sul fatto che il centro-sinistra ha riflutato anche le elezioni per sostituire aldemocratico » su cui si fonda la Camera l'onorevole Gex. de-

PSU avevano tentato di tro-

Val d'Aosta: solidarietà

con il compagno Strazza

compagno Strazza, comunisti e unionisti hanno abbandonato la seduta del Consiglio. Il dottor Mario Andrione, dirigente dell'Union Valdotaine e ex assessore regionale all'istruzione, ci h vita pubblica italiana? Ma | ceduto lo scorso anno in un inha dichiarato: « Non c'è alcuna proporzione tra i fatti e la connon si afferma ogni giorno che i cidente aereo, sul fatto che tut- i

vare un sostegno di massa al loro colpo di mano sono state eluse, e troveremo una risposta chiara e inequivocabile a questi interrogativi. « Ora — ha affermato stamane nella seduta del Consiglio regionale il segretario della Federazione comunista, compagno

te le promesse con cui DC e

Germano — giunge anche la leggi venissero risplittate è colnito con una pesante condanna Il presidente dell'Union Valnova. Ma un giudizio politico negli ultimi diciotto mesi va sto: ormai il centro-sinistra è

vendetta delle forze al potere. e chi si era battuto perchè le a seguito della denuncia infondata che alcuni esponenti del centro-sinistra avevano presentato contro il compagno Strazza ». dotaine e ex leader della Giunta regionale, on. Severino Caveri, ha detto: « Non voglio fare commenti sulla sentenza di Gesulla situazione determinatasi dato, e non può che essere quediventato un regime ». Per atto di solidarietà con il

Il PCI non defletterà neppure per un istante dalla sua azione in difesa della democrazia, ed proprio al nostro partito che stasera ha chiesto di iscriversi, con una nobile lettera, l'avvocato Gianna Bianco Siggia, eletta come indipendente nella lista comunista al Consiglio regionale: « A questo passo - ha scritto Gianna Siggia - sono stata determinata appena avuto notizia della sentenza che la Corte d'Assise di Genova ha pronunciato contro l'amico Renato Strazza che, a fianco a me e a altri colleghi, ha ricoperto per diversi anni la carica di consigliere regionale e ultimamente quella di Presidente del Consiglio. Oggi sento il dovere di esprimere, con la mia attuale richiesta di iscrizione al PCI, tutta la mia solidarietà all'amico che, lottando con senso di responsabilità per gli ideali di giustizia e democrazia in cui credeva, anche quando ciò comportava un suo personale sacrificio, ha lasciato ad Aosta il suo posto vuoto che noi, che cre-

dopo, denuncia, imputazione e

sentenza, sembra dettato più da

motivi di ordine politico

Pier Giorgio Betti I della conteren ria del PCI.

diamo come lui in questi stessi

ideali, dobbiamo subito rico-